

ARTE

## Quei mosconi che fanno parte della nostra storia

Dopo la lettera aperta di oltre 200 "appassionati", un excursus tra i pittori che li dipinsero

**RIMINI**

**SERGIO SERMASI**

Fabio Fiori, marinaio e scrittore, nell'agosto 2015 e nell'aprile 2016 pubblica sul *Corriere Romagna* un paio di articoli sul moscone, la leggera imbarcazione da diporto, per lo più a remi, costituita essenzialmente da due galleggianti paralleli, uniti da traverse, come recita il Dizionario Treccani, tracciandone la storia e l'utilità per mettere in pratica le più belle attività balneari come remare, nuotare, tuffarsi, pescare, senza dimenticare il ruolo galeotto di strumento di seduzione.

**Gli artisti e i mosconi**

Demos Bonini (Rimini 1915-1991) lo ricorda con l'ironia che caratterizza il suo segno, proprio come «postazione di richiamo» per «imbarcare» le turiste straniere. È tanto diffuso sulla riviera romagnola dell'inizio secolo, che nell'estate del 1923 si pubblica a Rimini "Il moscone", il settimanale balneare-goliardico con le caricature di un giovanissimo "Ardo", pseudonimo di Giulio Cumo (Rimini 1906-1992).

Non mancano i risvolti storici: l'eroica e solitaria impresa di Piero Guardigli Bagli (Bologna 1898 - Brescia 1946) che nel 1932,

fanno in cui si festeggia il decennale della rivoluzione fascista, compie con un moscone a vela la traversata adriatica Viserbell-Rovigno.

Dopo la guerra il moscone diventa un "complemento d'arredo" indispensabile della spiaggia, ben visibile nelle cartoline dell'epoca come quella di Cesenatico del 1949 di Gino Frattini (Terrazzo 1891 - Genova 1965), dove numerosi riposano sull'arenile.

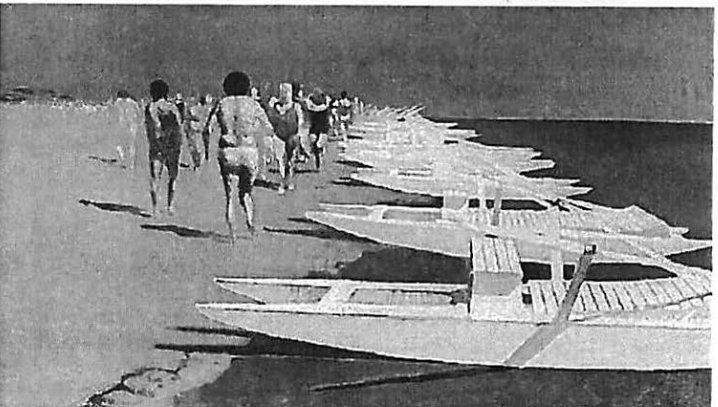
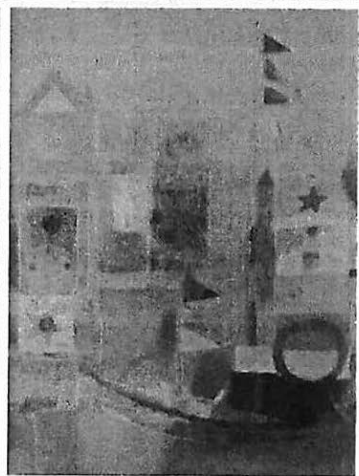
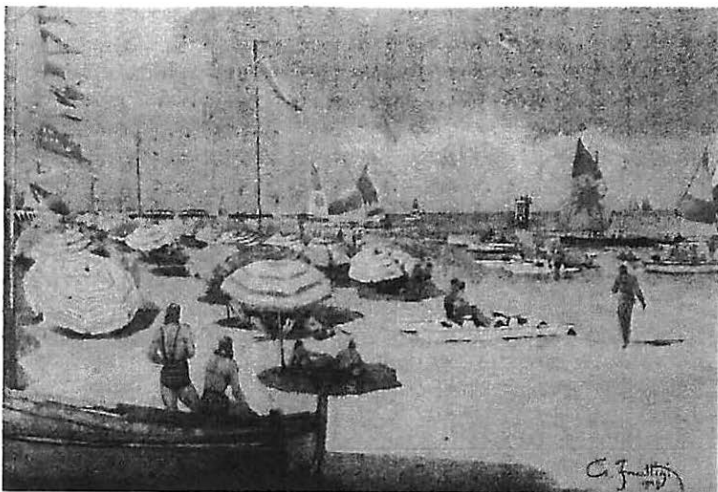
Nell'iconografia artistica del moscone non può mancare l'opera di Dino Boschi (Bologna 1923-2015) che, a partire dal 1971, per dieci anni si dedica a ritrarre lunghe teorie sulle spiagge affollate della riviera adriatica.

**Dove metterli?**

Oggi il moscone è una imbarcazione quasi in estinzione, principalmente per le difficoltà di gestione relative alla sua permanenza in ormeggio all'interno delle scogliere o rimessati in riva. Così qualche giorno fa, sempre il *Corriere Romagna* pubblica la lettera aperta di oltre duecento "appassionati", inviata nel mese di settembre dello scorso anno alle istituzioni competenti per risolvere questi problemi.

**Emblema del salvataggio**

Assolutamente in difesa del moscone anche per quanto ci lega a quello rosso del "salvataggio", efficace e insostituibile strumento per il servizio di sicurezza dei bagnanti, punto di forza della riviera romagnola. Rosso, come quello dipinto da Giorgio Rinaldini (Rimini 1933-2013) nella sua elegante visione della spiaggia e delle sue strutture, sospese nel pulviscolo azzurro di una fiaba.



Dall'alto: Gino Frattini, "La spiaggia di Cesenatico", 1949; Demos Bonini, "Il bagnino e la svedese", 1980; Giorgio Rinaldini, "Il moscone rosso" (particolare); Dino Boschi, "Spiaggia", anni 70

**IL PITTORE  
DEMOS BONINI**

lo ricorda con la consueta ironia come una «postazione di richiamo» per «imbarcare» le turiste straniere